



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Ufficio II - Personale e formazione

Prot.n. 2020 / /

Milano, 7 aprile 2020

Documento archiviato
protocollo 2020/19486

Ai Sigg. Direttori degli II.PP.
del distretto
Loro sedi

Oggetto: Procedura rientro in servizio personale in malattia per infezione COVID 19 sospetta, non confermata.

In considerazione della disomogeneità, sul territorio regionale, delle procedure seguite dalle singole ATS per la verifica della eventuale positività di soggetti con sintomi riconducibili a COVID 19, si sta verificando il caso di dipendenti che, non sottoposti a tampone perché paucisintomatici, ma comunque sospetti COVID 19, sono prossimi al rientro in servizio al termine del periodo di malattia concesso dal medico curante.

Rispetto a questi casi, visti i motivi di interesse pubblico sanitario e di tutela degli interessi vitali degli altri operatori in servizio presso codeste sedi in gioco, ed al fine di evitare situazioni di rischio, si ravvisa l'opportunità di adottare procedure di riammissione in servizio che riducano le possibilità di una eventuale diffusione del contagio nella comunità dei lavoratori.

Al riguardo si pone all'attenzione delle SS.LL. quali datori di lavoro, la procedura di seguito delineata che - tenuto conto dei limiti derivanti dalla mancanza, nell'amministrazione penitenziaria, di servizi sanitari omologhi a quelli previsti per le altre FF.OO. e nelle more della emanazione del D.M. volto a disciplinare il sistema del doppio certificato introdotto ex D.Lvo n. 172/2019, art. 30, comma 1, lett. r) - può eventualmente essere presa a riferimento, se condivisa.

In particolare, si suggerisce di prevedere:

- a) l'obbligo del dipendente assente per virosi COVID sospetta, di comunicare all'ufficio di appartenenza, prima della scadenza del periodo di malattia, la volontà di rientrare al lavoro lasciando i recapiti (num. di telefono/cellulare/mail) propri e del proprio medico di fiducia;
- b) la comunicazione da parte dell'Ufficio, al medico del lavoro, dell'elenco e dei dati (data inizio e fine malattia, recapiti suoi e del medico curante ...) relativi al personale che si trovi nelle condizioni di cui sopra in modo che lo stesso possa contattare l'interessato ed il suo medico di fiducia per una valutazione della situazione familiare, lavorativa e di vita sociale del soggetto e della sintomatologia motivo dell'assenza;



Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Lombardia
Ufficio II - Personale e formazione

c) sulla base delle informazioni raccolte, il medico del lavoro potrà quindi disporre:

1. il non rientro in servizio del dipendente e l'effettuazione di tampone;
2. il rientro in servizio con limitazioni/prescrizioni;
3. il rientro in servizio senza limitazioni.

dandone comunicazione al datore di lavoro.

Considerato il diverso livello di collaborazione prestato, a livello locale, dalle singole ATS ai fini della sottoposizione a tampone, si prega far conoscere eventuali difficoltà operative incontrate onde valutare l'opportunità di intervenire presso le competenti autorità sanitarie regionali per l'emanazione di direttive che favoriscano l'adesione alle richieste formulate da codeste direzioni.

Agli ILPP. insistenti sull'area milanese si conferma la disponibilità alla effettuazione del tampone, su prenotazione, dell'Ospedale Niguarda, secondo le modalità già condivise per le vie brevi.

Il direttore dell'Ufficio
Ester Ghiselli